

Lavoro Appello del prefetto

Crisi, task force contro sfratti e disagio suicida

VENEZIA — Primo maggio, i lavoratori (quasi) tutti si fermano e gli imprenditori si dividono. Se è vero che le iniziative si moltiplicano nelle piazze e monta la polemica sui centri commerciali aperti, è anche vero che il prefetto si sta mobilitando per contrastare il disagio economico e sociale di chi un lavoro non ce l'ha o di imprenditori che invece — spesso perché in credito con la Pubblica amministrazione — non riescono a pagare i propri dipendenti e si tolgono la vita.

Ieri Domenico Cuttaia ha presieduto una riunione con i responsabili degli Uffici periferici dello Stato per mettere a punto una serie di iniziative che possano fronteggiare il crescente malessere che è anche all'origine di alcuni drammatici episodi. L'obiettivo è quello di alleviare il disagio economico e psicologico delle famiglie, sempre più frequentemente incapaci di sostenere le spese per il pagamento delle rate dei mutui, e dei piccoli imprenditori o artigiani in crisi di liquidità. Il prefetto vuole che siano tutelati i livelli minimi essenziali dei diritti civili: poter avere una casa e poter accedere al microcredito. E' stato quindi costituito un organismo tecnico di coordinamento delle Forze di polizia con il compito di valutare le richieste di assistenza della forza pubblica, provenienti dagli Uffici giudiziari, degli sfratti. Verrà fatto anche un monitoraggio dei fenomeni di disagio abitativo contemporaneamente alla creazione di una «cabina di regia» composta da Regione, Provincia e Comuni per consentire alle amministrazioni di trovare un alloggio alle famiglie che perdono la casa. Un altro aspetto riguarda le banche, che la prefettura ha sensibilizzato all'istituzione di un fondo unico di solidarietà in favore dei piccoli imprenditori che si trovano in momentanea

crisi economica.

Intanto sul Primo maggio Confindustria Venezia si divide e se la crisi stringe datori di lavoro e operai su unico fronte di resistenza, sullo scendere in piazza tra le bandiere dei sindacati e prendere il microfono del comizio sul palco il gotha imprenditoriale perde l'occasione di fare fronte comune. «Idealmente siamo vicini alla Festa dei lavoratori — dice il presidente uscente Luigi Brugnaro —. Anch'io mi sento un lavoratore. Con differenza di ruoli ciascuno difende un diritto fondamentale tutti i giorni, il diritto al lavoro. C'è chi lo fa facendo i turni di notte, noi lo difendiamo andando in Turchia», spiega alludendo alla missione che dal 6 maggio porterà ad Istanbul una ventina di imprenditori veneziani dei settori moda, metalmeccanico, agroalimentare, lo stesso Brugnaro e il presidente dell'Autorità Portuale Paolo Costa. Tra i favorevoli a manifestare al Primo Maggio insieme ai lavoratori ci sono Massimo Gatti dell'omonima Srl di arredamenti di Mirano e Pietro Frasson di Trivengas. Decisamente contrario Paolo Trovò: «Mi ricordo ancora le prime manifestazioni con bandiere rosse e trattori: è la festa dei lavoratori, non dei datori di lavoro. Ci possono essere altre occasioni per manifestare insieme, per chiedere di abbassare il costo del lavoro ad esempio». Il Primo Maggio lo festeggerà anche il Movimento Cinque Stelle a Martellago oggi alle 10 al Parco Laghetti con un alzabandiera simbolico: «Un primo, piccolissimo gesto, per ricordare che l'Italia di oggi, pur con le sue mille difficoltà, ha ancora dei valori sani da difendere e dei principi per cui vale la pena di lottare», dicono i Grilli di Martellago.

Mo.Zi.



Prefetto Cuttaia

Primo maggio
Industriali divisi
sulla presenza
nei cortei
dei lavoratori

